



COMUNE DI SOVERATO

88068 (Provincia di Catanzaro)

Determinazione del Segretario Generale

Reg. Gen. N. 43 Del 19/12/2016 N.	Oggetto: Disciplina procedimento segnalazione illeciti. Implementazione Piano Anticorruzione triennio 2016 — 2018 approvato con deliberazione G.C. n. 12 del 26/01/2016. Individuazione Responsabile di procedimento ai sensi della legge 241/90.
--	--

L'anno **Duemilasedici** il giorno 19 del mese di **dicembre** nella sede Comunale

Il Segretario Generale

Visto il D.Lgs n. 267/2000 modificato ed integrato dal D.Lgs n. 126/2014;

Visto il D.Lgs n. 118/2011;

Visto il D.Lgs n. 165/2001;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Visto il regolamento comunale dei contratti;

Visto il regolamento comunale sui controlli interni;

Premesso che con l'emanazione della L. 190/2012 c.d. Legge Anticorruzione è stato introdotto nel nostro ordinamento il nuovo istituto del "*Wistleblower*", di derivazione anglosassone, sulla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, ex art. 54 bis del D.Lgs 165/2001;

Considerato che:

Ai sensi dell'art. 1, comma 51 della L 190/2012 e dell'art. 19, comma 5 della L 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha chiarito di essere competente a ricevere le segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro;

E' possibile rivolgersi direttamente all'Autorità la quale, nello svolgimento dell'attività di vigilanza successiva alle segnalazioni pervenute, valuterà la congruenza dei sistemi implementati da ciascuna Pubblica Amministrazione a fronte delle denunce del dipendente con le direttive stabilite nel Piano Nazionale Anticorruzione; Pertanto, i soggetti preposti a ricevere la segnalazione sono:

1. l'Autorità Giudiziaria;
2. la Corte dei Conti;
3. l'ANAC;
4. il Responsabile dell'Anticorruzione.

Visti:

- il D.Igs. 267/00, il D.Igs 165/2001, la legge 190/2012 e s.m.i.,
- il P.N.A. 2013 ed il relativo aggiornamento 2015;
- il Piano Triennale Anticorruzione 2016/2018 approvato con deliberazione G.C. n. 12 del 26/01/2016 con allegato il Programma Triennale dell'Integrità e della Trasparenza;
- il P.N.A. 2016 approvato con deliberazione ANAC n. 831 del 03/08/2016;
- Ritenuto di implementare il Piano Anticorruzione triennio 2016/2018 disciplinando la procedura

relativa alle ipotesi di segnalazione comunicate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Comune di Gizzeria, sia da parte dei dipendenti dell'Ente sia da parte di terzi, atteso che la normativa su indicata persegue l'obiettivo di contrastare ogni azione di mala amministrazione, dando facoltà a chiunque di segnalare illeciti;

Tutto ciò premesso;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

DETERMINA

La premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dare implementazione il Piano Triennale Anticorruzione approvato con deliberazione di G.C. n. 12 del 26/01/2016;

Di Disciplinare col presente provvedimento l'iter procedurale relativo alla segnalazione di illeciti di cui all' art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.:

1. OGGETTO DELLA DISCIPLINA

La presente procedura ha come scopo principale quello di incentivare l'emersione di episodi corruttivi attraverso la condivisione degli strumenti di tutela del segnalante nonché dell'iter della segnalazione stessa, conformemente a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Art. 7), approvato dall'Anac con deliberazione n. 831 del 03/08/2016 peraltro già disciplinato dal P.N.A. 2013 e aggiornamento 2015 e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 —2018 approvato con deliberazione di G.C. n. 12 del 26.01.2016.

2. OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Può costituire oggetto di segnalazione qualsiasi azione od omissione, commessa o tentata, che sia, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. penalmente rilevante;
2. posta in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare;
3. suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine del Comune di Soverato;
4. suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
5. suscettibili di arrecare un pregiudizio agli utenti o ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso il Comune di Soverato.

importante sottolineare, tuttavia, che la segnalazione non deve riguardare lamentele di carattere personale, rivendicazioni o istanze del segnalante che rientrano invece nella più generale disciplina del rapporto di lavoro o dei rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi, per la quale occorre riferirsi alle procedure meglio dettagliate nella deliberazione di Giunta Comunale n. n° 179/2011 di istituzione dell' ufficio procedimento disciplinari.

3. CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE

Il segnalante/Whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili a consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

A tal fine, la segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- a) generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito del Comune di Soverato o se estraneo all'Ente, le proprie generalità.
- b) una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;

- e) se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- d) se conosciute, le generalità o altri elementi (Come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentono di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- e) l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- f) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato (si rimanda in merito al successivo paragrafo).

4. RESPONSABILITÀ' DEL SEGNALANTE

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente procedura.

5. MODALITÀ' E DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

La segnalazione, indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione del Comune di Soverato Dott.ssa Mariagrazia Crapella — Segretario Comunale, può essere presentata con le seguenti modalità:

1. mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica a anticorruzione.veroverato@asmepec.it ad accesso esclusivo del RPC e di un suo stretto collaboratore individuato nella persona del dipendente Giuseppe Greci;
2. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
3. verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale dal RPC con il supporto di un suo stretto collaboratore.

Ogni segnalazione, comunque pervenuta, sarà inserita dal RPC e/o da un suo stretto collaboratore, in apposito registro definito "registro delle segnalazioni", assegnando a ciascuna un numero progressivo. Per l'inoltro della segnalazione tramite email o posta, l'Amministrazione ha elaborato un apposito modello (mutuato da quello messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica) che dovrà essere utilizzato dal "segnalante" e che sarà reperibile nella sezione "Amministrazione trasparente", del sito internet istituzionale, nella sottosezione "Altri contenuti — Corruzione" o nell'apposita sezione sul sito dell'Ente www.anticorruzione.veroverato.cz.it.

Importante sottolineare che secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione "La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili".

Le segnalazioni eventualmente ricevute da qualsiasi altro dipendente comunale devono essere tempestivamente inoltrate, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione al quale è affidata la tenuta del registro delle segnalazioni.

Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale; l'invio della segnalazione ai suddetti soggetti non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

Le segnalazioni eventualmente ricevute da qualsiasi altro dipendente comunale devono essere tempestivamente inoltrate, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione al quale è affidata la tenuta del registro delle segnalazioni.

Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della segnalazione ai suddetti

soggetti non lo esonera dall'oblio di denunciare alla competente autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

6. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPC che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati.

A tal fine, il RPC potrà avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture del Comune — Polizia Municipale e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni al comune (come ad esempio Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Provinciale del Lavoro, Agenzia delle Entrate). All'esito della verifica, qualora la segnalazione risulti fondata, il RPC, in relazione alla natura della violazione provvederà a:

- presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente, nei casi più gravi;
- comunicare l'esito dell'accertamento all'Ufficio Procedimenti Disciplinari per l'avvio della relativa azione;
- indicare alle strutture competenti gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela del Comune.

Qualora la segnalazione risulti priva di ogni fondamento saranno valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante salvo che questi non produca ulteriori elementi a supporto della segnalazione effettuata.

7. TUTELA DEL SEGNALANTE (AI SENSI DELL'ART. 54 BIS 165/01 E DEL PNA)

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione, ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 cc, e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge (indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

Tutti coloro che ricevono la segnalazione o sono coinvolti nella sua gestione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tali informazioni.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

Per quanto concerne l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante e risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del segnalante è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L 241/1990. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a) della L 241/90.

Nei confronti del lavoratore che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

La tutela è circoscritta alle ipotesi in cui segnalante e denunciato siano entrambi lavoratori afferenti il Comune di Soverato.

Il lavoratore che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione che, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di

discriminazione:

- a) al Responsabile della struttura di appartenenza del dipendente autore della presunta discriminazione. Il Responsabile della struttura valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente autore della discriminazione;
- b) all'U.P.D., che per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione;
- c) alla Giunta Comunale, che, sentito il Responsabile dell'Area valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine del Comune;

8. SEGNALAZIONI ANONIME

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentono di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità previste dalla presente procedura, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il lavoratore che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e considerate per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

9. DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura costituisce implementazione del Piano Anticorruzione Triennio 2016/2018 approvato con deliberazione di G.C. n. 12 del 26.01.2016 che potrà essere sottoposta a revisione periodica per verificare possibili lacune o incomprensioni da parte dei destinatari della stessa, anche alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e linee guida d'indirizzo predisposti dall'Anac.

- Pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio on-line nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottocategoria "Altri contenuti — Anticorruzione";
- Individuare nell'Istruttore Amministrativo Giuseppe Greci cat. D1, Responsabile di Procedimento preposto alla cura della PEC dedicata alle segnalazioni di illeciti a supporto alla Responsabile Anticorruzione;
- Autorizzare il Responsabile di Procedimento di cui sopra al trattamento dei dati contenuti nella PEC dedicata il quale è tenuto ad operare in ottemperanza al D.lgs. 196/2003 norme "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed altresì nel pieno rispetto del segreto d'ufficio, sancito tra gli obblighi contrattuali e nel codice di comportamento;
- Approvare il modello di segnalazione illeciti quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Demandare al Responsabile di Procedimento di cui sopra l'attivazione tramite Asmenet, della PEC dedicata di cui all'art. 5 sopra riportato con accluso modello di segnalazione;
- Notificare il presente atto all'Istruttore Amministrativo Giuseppe Greci;
- Trasmettere copia del presente provvedimento alla Segreteria Comunale per quanto di competenza;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Dott. Mariagrazia Crapella